

«Amtrade non pagherà le urbanizzazioni»



CORREGGIO. «Per costruire le micro-centrali di via Gandhi l'Amtrade non pagherà neppure gli oneri di urbanizzazione». Lo spiega Andrea Nanetti (Pdl), rilasciando una dichiarazione che, secondo lui, aprirà presto nuovi scenari sul caso En.Cor. «Una ditta privata, solitamente, paga gli oneri di urbanizzazione, eppure la nuova azienda che ha acquistato En.Cor non li pagherà».

E questo perché, aggiunge il consigliere comunale dell'opposizione, «questa azienda offre pubblica utilità. Ma questa credo sia una giustificazione azzardata perché Amtrade è una società privata e guadagnerà da queste centrali. Per questo, a mio avviso, si potrà arrivare anche ad ipotizzare il danno erariale».

Ma torniamo alle centrali di via Gandhi: «Saranno tre, una di fianco all'altra, tutte al di sotto del 999 kw. Quello è un limite che ad alcuni porta molti vantaggi: se non viene superato il Mw, infatti, non c'è l'obbligo della valutazione dell'impatto ambientale». Uno stratagemma, quindi? «Una bella presa in giro. Io penso che una di fianco all'altra queste micro-centrali potrebbero avere l'impatto di una sola grande centrale. Ora non esiste un vero e proprio piano d'impatto ambientale e non si sa né se né quanto inquineranno e se il nostro territorio sarà in grado di assumere tale impatto».

Intanto i lavori per la loro realizzazione proseguono veloci. «Di fronte a tante preoccupazioni - continua Nanetti - di cittadini e comitati, un'amministrazione seria avrebbe dovuto effettuare verifiche per confutare ogni dubbio, ma così non è stato. I lavori vanno veloci, sì, anche perché se verranno conclusi entro l'anno potranno beneficiare anche degli incentivi, il loro vero guadagno». Poi guarda con amarezza al progetto. «All'inizio, quando nacque En.Cor, l'idea di diventare un comune che potesse produrre energia da sé era un sogno che abbiamo caldeggiato. Poi è iniziata la disfatta del "mostro". Prima i soldi buttati al vento tra cui si quel milione e 400 euro, per il progetto Ital Senegal per la produzione di Jatropha in loco, in un posto difficile da raggiungere e con una legislazione tutta sua. Poi, 727.391 euro gettati per una fornitura di olio combustibile dalla Romania senza contare il denaro speso per otto motori navali incompatibili e inutilizzabili. E' vero che per legge il Comune ha dovuto vendere l'azienda, ma ricordiamo anche che la legge stabiliva questo solo se l'azienda fosse stata in passivo. Ed En.Cor è stata venduta appunto per questo e al prezzo bassissimo di 202 mila euro. E per dirla tutta 200 mila è capitale sociale, per cui En.Cor è stata venduta per 2 mila euro. Fino ad oggi, come gruppo di opposizione, abbiamo taciuto tutto per permettere al Comune di vendere l'azienda evitandoci una valanga di debiti frutto di una mala gestione pubblica. Ma ora non possiamo più tacere e di fronte ad un progetto poco chiaro su centrali biogas e biomassa vogliamo vederci chiaro». (s.p.)

18 settembre 2013